

MONITORAGGIO DI *ITALIAOGGI* E *IL SOLE 24 ORE*

a cura di Francesco Sanchini*

Esito del monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 30 marzo 2026

ItaliaOggi

F. Cerisano, *Giustizia, il dibattito ora si tiene sul ring*, in *ItaliaOggi*, 27 gennaio 2026, 2.

L'articolo evidenzia come il dibattito sul referendum costituzionale abbia fatto registrare uno spostamento da un piano prettamente tecnico-giuridico a un piano per lo più ideologico, confronto ulteriormente aggravato dall'impiego dei social network da parte di alcune figure istituzionali. In tale delicato contesto, viene altresì riportata la notizia di una recente decisione della sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura che ha fatto discutere.

A. Ricciardi, *Giustizia, quante fake news*, in *ItaliaOggi*, 30 gennaio 2026, 7.

L'articolo contiene un'intervista al Prof. Nicolò Zanon. L'intervistato, sostenitore del Sì alla riforma costituzionale, ritiene che quest'ultima non metta a rischio l'indipendenza dei giudici ma, piuttosto, riduca il potere correntizio all'interno della magistratura. La separazione delle carriere e l'istituzione di due distinti Consigli superiori, infatti, concorreranno – secondo il costituzionalista – a rendere giudici e pubblici ministeri più indipendenti.

A. Ricciardi, *Referendum, dibattito solo a base di slogan*, in *ItaliaOggi*, 5 febbraio 2026, 2.

All'interno dell'articolo si pone l'accento sulla circostanza per cui l'attuale dibattito sul referendum costituzionale sia dominato più da contrapposizioni ideologiche che da un'effettiva disamina critica dei contenuti della riforma. A causa di ciò, la consultazione referendaria corre il rischio di essere un'occasione mancata in quanto si assiste a un confronto essenzialmente fondato su slogan.

A. Del Luca, *Referendum, la data non si tocca. Mattarella vuol restare al di sopra delle parti in conflitto*, in *ItaliaOggi*, 11 febbraio 2026, 6.

L'articolo evidenzia come la Cassazione abbia accolto la modifica del quesito referendario ma la data della consultazione sia rimasta invariata. Si sottolinea che il clima politico è molto teso, assistendosi a un vero e proprio scontro fra Governo e Magistratura. Il Presidente della Repubblica, però, sembra mantenere il suo ruolo di arbitro imparziale, cercando di ridurre le tensioni per assicurare un equilibrato assetto istituzionale.

P. Rossetti, *Quesito poco chiaro, prima e dopo*, in *ItaliaOggi*, 11 febbraio 2026, 7.

L'articolo riporta un'intervista al Prof. Stefano Ceccanti, che critica la scarsa comprensibilità dei quesiti invitando a svolgere una discussione basata sui contenuti della riforma piuttosto che sul confronto politico. Il costituzionalista esprime una posizione favorevole alla riforma in quanto ritiene che, pur potendo presentare astrattamente alcune criticità, la stessa cerca di

* Assegnista di ricerca in Diritto costituzionale e pubblico – Università degli Studi di Firenze.

porre rimedio al vero problema sul campo, ossia il delicato rapporto tra pubblici ministeri e giudici, soprattutto nelle fasi preliminari dei processi.

G. Cominelli, *Tra inquisitorio e accusatorio. Il primo è di paesi autoritari, il secondo di quelli illiberali*, in *ItaliaOggi*, 12 febbraio 2026, 5.

L'articolo illustra le caratteristiche fondamentali del sistema inquisitorio e di quello accusatorio. Si ricorda come in Italia il sistema accusatorio esista dal 1989 ma l'organizzazione delle carriere abbia continuato a riflettere un'impostazione più vicina al sistema inquisitorio. In conclusione, si sostiene che la società civile sia più liberale di quella del 1948 e che, di conseguenza, sia necessaria una giustizia più equa.

M. Magno, *Se la maggioranza di governo non scende sul serio in campo, il referendum lo perde*, in *ItaliaOggi*, 13 febbraio 2026, 4.

L'articolo esprime una posizione critica sulla campagna referendaria, ritenendo che coloro che non sono favorevoli alla riforma stiano assumendo un atteggiamento essenzialmente propagandistico. Di contro, si sostiene che il Governo, in assenza di una diversa strategia politica e comunicativa, corra il serio rischio di perdere il referendum.

V. Vercellio, *Referendum, la politica si sta sparando addosso*, in *ItaliaOggi*, 14 febbraio 2026, 3.

L'articolo evidenzia come, con ogni probabilità, la consultazione referendaria sarà decisa sulla base delle preferenze politiche piuttosto che secondo una valutazione obiettiva dei contenuti della riforma. Al contempo, si sottolinea come gran parte degli elettori non andrà a votare, fenomeno che dovrebbe far riflettere sul funzionamento della nostra democrazia.

M. Ferraro, *Il pm non dipenderà dal governo. E non saranno certo indebolite le procure antimafia*, in *ItaliaOggi*, 14 febbraio 2026, 5.

L'articolo riporta un'intervista all'ex pm e due volte ministro Antonio Di Pietro, secondo il quale la riforma non indebolirà l'antimafia né assoggetterà il pubblico ministero all'Esecutivo. L'intervistato ritiene che la riforma porterà più trasparenza e certezza del diritto, richiamando l'attenzione sul fatto che si tratta di un passaggio assai delicato per la credibilità del nostro sistema giudiziario.

M. Solari, *Caro Nicola Gratteri, voterò Sì. Lettera aperta al procuratore della Repubblica di Napoli*, in *ItaliaOggi*, 17 febbraio 2026, 6.

L'Autore, sostenitore del «sì» al referendum, non condivide le perplessità del Procuratore Gratteri sulla riforma costituzionale. Ritiene piuttosto che molti italiani non abbiano realmente compreso l'oggetto della consultazione referendaria e che esprimeranno un voto essenzialmente basato su valutazioni politiche. Si sottolinea, infine, il positivo impatto che la riforma potrebbe apportare sulla riduzione del peso delle correnti nella magistratura.

S. Bressani, *Gratteri imita Hillary Clinton*, in *ItaliaOggi*, 17 febbraio 2026, 6.

L'articolo sottolinea come, quando il magistrato Gratteri nelle sue dichiarazioni chiama a raccolta gli «italiani per bene» affinché votino no al referendum, corra un rischio considerevole, evocando tale atteggiamento l'errore commesso da Hilary Clinton nel 2016 quando qualificò gli elettori di Donald Trump come un «branco di miserabili». Il pericolo, infatti, è quello di delegittimare implicitamente chi la pensa in modo diverso.

F. Cerisano, *L'Anm fa parte del Comitato per il No*, in *ItaliaOggi*, 18 febbraio 2026, 2.

All'interno dell'articolo si riflette sulla vicinanza tra l'Associazione nazionale magistrati e il Comitato per il No. Si sottolinea in particolare come il Comitato sia guidato da un consiglio in cui siede il presidente dell'Anm ed abbia posto la propria sede legale presso la sede dell'Associazione. Da qui, la ritenuta sussistenza di un rapporto «organico» tra i due soggetti, malgrado le dichiarazioni ufficiali siano di tenore diverso.

C. Valentini, *Magistrati e politici si diano una regolata*, in *ItaliaOggi*, 20 febbraio 2026, 2.

L'articolo evidenzia come l'accesso clima politico sul referendum costituzionale abbia creato profonde tensioni tra il Governo e la Magistratura, registrandosi dichiarazioni criticabili da una parte e dall'altra. Si sottolinea che all'interno di una democrazia è necessario che, quanto meno a livello istituzionale, si mantenga una maggiore sobrietà, anche al fine di evitare che i cittadini perdano fiducia nelle stesse istituzioni.

M. Bianchi, *Gratteri definisce come malfattori anche gli «indagati ed imputati» che peraltro colloca fra coloro che voteranno Sì al Referendum*, in *ItaliaOggi*, 20 febbraio 2026, 6.

L'articolo analizza le dichiarazioni del magistrato Gratteri rilasciate a proposito del referendum laddove sembrano assimilare coloro che voteranno «sì» al referendum a coloro che sono indagati o imputati. Si evidenzia come, oltre a contrastare con il principio di presunzione di innocenza, simili esternazioni non giovino a un dialogo obiettivo sulla riforma costituzionale.

D. Fertilio, *Il giudice non deve far parte della stessa squadra dell'accusa*, in *ItaliaOggi*, 24 febbraio 2026, 2.

L'articolo mira a fare il punto sul referendum costituzionale riflettendo sul nucleo centrale della riforma, ossia la separazione fra giudici e pubblici ministeri. Si evidenzia in particolare come ogni cittadino abbia il diritto ad essere assolto o condannato all'interno di un processo in cui il giudice e l'accusa non fanno parte della stessa squadra. La riforma, così, riuscirebbe a garantire una maggiore imparzialità e una compiuta attuazione del processo accusatorio.

R. Mannheimer, *I Sì e i No sono quasi alla pari*, in *ItaliaOggi*, 24 febbraio 2026, 4.

All'interno dell'articolo si analizzano i sondaggi relativi a referendum sulla giustizia che sembrano mostrare una sostanziale parità fra sì e no. Dopo un iniziale vantaggio del sì, infatti, il no ha fatto registrare una crescita dovuta – più che a valutazioni tecniche sulla riforma – a un atteggiamento critico degli elettori nei confronti del Governo. Lo scenario comunque rimane incerto, dipendendo l'esito del referendum da fattori decisivi come affluenza alle urne.

M. Bianchi, *Perché il procuratore di Napoli Nicola Gratteri non si è scusato per i suoi errori giudiziari?*, in *ItaliaOggi*, 24 febbraio 2026, 4.

L'articolo riporta una riflessione attorno al problema dei processi ingiusti, in cui soggetti non colpevoli si trovano a subire lunghi procedimenti per poi essere assolti. Nel riportare la vicenda di un sindaco calabrese assolto per non aver commesso il fatto, si evidenzia come all'interno delle maxi-inchieste si colpiscano i responsabili ma talvolta anche gli innocenti.

G. Cominelli, *Una guerra civile e ideologica*, in *ItaliaOggi*, 25 febbraio 2026, 5.

All'interno dell'articolo si riflette sulla circostanza per cui il referendum ha progressivamente mutato fisionomia divenendo sostanzialmente uno scontro ideologico fra Governo e

opposizione. In questo clima, in cui aspetti tecnicamente complessi vengono semplificati all'estremo, la campagna referendaria appare il riflesso di una profonda crisi del nostro sistema politico.

M. Magno, *Le battute da avanspettacolo sulla riforma della magistratura*, in *ItaliaOggi*, 26 febbraio 2026, 4.

L'articolo richiama l'attenzione sul fatto che la Costituzione del 1948 è stata modificata molte volte e che, tra tali riforme, alcune non sono state revisioni di mero dettaglio. Per questa ragione, lo slogan «La Costituzione non si tocca» – da più parti evocato – si presenta poco credibile. Si ricorda, inoltre, come il meccanismo del sorteggio non sia uno strumento sconosciuto al testo costituzionale e neppure a molte disposizioni di legge.

A. Ricciardi, *È il primo round del voto politico*, in *ItaliaOggi*, 27 febbraio 2026, 2.

L'articolo evidenzia come il dibattito sul referendum costituzionale si sia ridotto a uno scontro sostanzialmente ideologico. Piuttosto che concentrarsi sul merito delle questioni oggetto della riforma, infatti, il confronto sembra essersi spostato su un piano più propriamente politico. In tale contesto, il referendum sembra essere diventato il primo «round» della campagna elettorale verso le elezioni Politiche del 2027.

A. Ricciardi, *Giustizia, una riforma dovuta*, in *ItaliaOggi*, 5 marzo 2026, 11.

L'articolo riporta un'intervista al Prof. Giovanni Guzzetta. Il costituzionalista, sostenitore del «sì» al referendum, evidenzia come la riforma costituzionale miri a rafforzare la terzietà e l'imparzialità del giudice. Ritiene, inoltre, che le critiche frequentemente mosse dai sostenitori del «no» con riguardo al presunto assoggettamento della magistratura all'Esecutivo risultano infondate. La riforma, al contrario, viene vista come un'occasione per il consolidamento del principio del giusto processo in Italia.

A. Rappazzo, *Separazione contro il fascismo. Contro cioè il processo inquisitorio voluto dal ventennio*, in *ItaliaOggi*, 6 marzo 2026, 11.

All'interno dell'articolo si sostiene che la magistratura stia intervenendo all'interno del dibattito sul referendum costituzionale come un soggetto politico, rischiando di mettere in crisi la propria immagine di neutralità e di equilibrio. Si evidenzia inoltre come fu il regime fascista a unificare il ruolo del p.m. e del giudice, fondendo funzioni che nelle più moderne democrazie restano distinte per garantire una maggiore imparzialità del giudice.

D. Ferrara, *Referendum: le ragioni di Sì e No*, in *ItaliaOggi*, 9 marzo 2026, 6.

L'articolo contiene una «guida alla scelta» con riguardo al referendum costituzionale sulla giustizia. Vengono analizzate, in particolare, le argomentazioni a favore del «sì» e a favore del «no» relativamente a quattro ambiti fondamentali, ossia: la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri, il ruolo del pubblico ministero, la costituzione di due Consigli superiori e l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare.

F. Cerisano, *Giustizia, la sinistra Dc era più avanti nel 1974*, in *ItaliaOggi*, 11 marzo 2026, 2

L'articolo evidenzia come le censure che vengono rivolte alla riforma costituzionale sulla giustizia non tengano in considerazione taluni rilevanti precedenti della storia politica italiana in quanto, già negli anni Settanta, la sinistra DC cercò di intervenire sulla magistratura per ragioni essenzialmente analoghe a quelle di oggi. Quell'iniziativa, infatti, cercava di riformare

la disciplina costituzionale del Csm sul presupposto che una magistratura poco responsabilizzata potesse rappresentare un elemento di potenziale instabilità per la democrazia.

C. Velardi, *Le minacce del procuratore Gratteri al Foglio (dopo il referendum «Faremo i conti» e «getteremo una rete») sono un inquietante manifesto culturale*, in *ItaliaOggi*, 14 marzo 2026, 8.

L'articolo si concentra sulle recenti dichiarazioni del Procuratore Gratteri rilasciate al giornale «Il Foglio». Si rileva in particolare come le stesse abbiano suscitato un dibattito all'interno della stampa in quanto non sarebbero state stigmatizzate unanimemente. Viene evidenziato, infine, che votare «sì» al referendum serve anche a «ricordare a chi indossa la toga che è soggetto alla legge, non al di sopra di essa».

C. Valentini, *Cattolici divisi sul referendum*, in *ItaliaOggi*, 17 marzo 2026, 11.

L'articolo evidenzia come il mondo cattolico sia diviso su quale posizione assumere con riguardo al prossimo referendum costituzionale. Difatti, mentre i sostenitori della riforma ritengono che essa rappresenti un'occasione per avere una giustizia più equilibrata, i sostenitori del «no» evidenziano i possibili rischi per l'autonomia della magistratura. In tale contesto, la Cei non ha assunto alcuna posizione ritenendo improprio suggerire un'opzione elettorale.

F. Cerisano, *Cosa ci sta dietro il Sì di Giuliano Pisapia*, in *ItaliaOggi*, 18 marzo 2026, 2.

All'interno dell'articolo si sottolinea come il Sì di Giuliano Pisapia alla riforma costituzionale sulla separazione delle carriere non rappresenti un evento inaspettato, trovando il proprio fondamento nella tradizione garantista tipica della sinistra nonché nelle posizioni fatte proprie dal padre. Viene inoltre ritenuta non condivisibile l'opposizione del partito democratico alla riforma, in quanto riflesso della volontà di creare una polarizzazione politica.

F. Adriano, *I Sì-No dei papabili futuri al Quirinale*, in *ItaliaOggi*, 18 marzo 2026, 2.

Nell'articolo si sviluppa una riflessione sulla posizione assunta da ex politici e possibili futuri candidati al Quirinale sulla riforma costituzionale della giustizia. La maggioranza di essi sembrerebbe esprimere una valutazione non positiva mentre gli altri esprimerebbero invece un giudizio, talvolta di apprezzamento, talaltra neutrale. In tale contesto, la posizione di taluni esponenti sorprende rispetto al loro percorso politico.

A. La Lumia, *Giustizia, riforma oltre la politica*, in *ItaliaOggi*, 18 marzo 2026, 5.

L'articolo reca un'intervista al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, per il quale la riforma costituzionale sulla giustizia costituisce un atto di «civiltà giuridica». Per lo stesso è soltanto attraverso la separazione delle carriere che si potrà avere un giudice effettivamente terzo e una difesa che sia posta sullo stesso piano dell'accusa. Per quanto riguarda il sorteggio, si ritiene che tale meccanismo sia funzionale alla limitazione del peso delle correnti.

M. Magno, *L'Anm costituisce l'architrave di un'opposizione permanente alla riforma della giustizia italiana*, in *ItaliaOggi*, 18 marzo 2026, 5.

All'interno dell'articolo si ritiene che l'Anm si opponga sistematicamente ai vari tentativi succedutisi nel tempo di riformare la giustizia, come sta accadendo con la «riforma Nordio». Contrariamente a quanto sostenuto dalla stessa Associazione e dai sostenitori del «no», la

riforma consentirebbe invece di allineare il nostro Paese alle principali democrazie occidentali, in cui è diffusamente presente la separazione delle carriere.

A. Ricciardi, *Perché Schlein non vuole la crisi politica*, in *ItaliaOggi*, 19 marzo 2026, 2.

L'articolo reca una riflessione di carattere politico, soffermandosi sulla posizione della leader del partito democratico. Quest'ultima, infatti, starebbe evitando di trasformare il referendum sulla giustizia in un vero e proprio scontro, non intendendo personalizzare il referendum per varie ragioni. Fra queste vi sarebbe il timore che, in ipotesi di vittoria del «sì», le richieste di dimissioni vengano indirizzate proprio nei suoi confronti.

C. Valentini, *I think thank sul referendum*, in *ItaliaOggi*, 19 marzo 2026, 10.

L'articolo sottolinea come vari think thank e studiosi esprimano visioni differenti in ordine al referendum costituzionale sulla giustizia. Difatti, mentre taluni affermano che voteranno a favore della riforma apprezzandone le innovazioni relative alla separazione delle carriere e al sorteggio, altri, di visione opposta, criticano i potenziali rischi di influenza della politica sulla magistratura connessi a una modifica della Carta di così ampio impatto.

C. Valentini, *Molte invettive e poche spiegazioni*, in *ItaliaOggi*, 20 marzo 2026, 2

All'interno dell'articolo viene espressa una critica circa il dibattito sorto attorno al referendum costituzionale sulla giustizia. Si osserva in particolare come si sia diffuso un clima fatto di posizioni radicalizzate e frequenti scontri. In un simile contesto, sarebbe opportuno recuperare un dialogo più equilibrato e in grado di riportare politica e magistratura su posizioni di rispetto reciproco.

M.L. Di Bitonto, *Un solo Scoglio: l'estrazione*, in *ItaliaOggi*, 20 marzo 2026, 4.

L'articolo evidenzia come la riforma costituzionale sulla giustizia non limiti l'indipendenza della magistratura in quanto i nuovi organi, in caso di approvazione referendaria, resteranno comunque composti in prevalenza da magistrati. Ciò che andrebbe a modificarsi sarebbe piuttosto il peso politico della magistratura, atteso che il meccanismo del sorteggio finirebbe per rompere logiche di appartenenza consolidate nel tempo.

C. Valentini, *La riforma giudicata dai giudici*, in *ItaliaOggi*, 21 marzo 2026, 5.

L'articolo reca un'illustrazione dei principali contenuti della riforma sulla giustizia. Concentrando in particolare l'attenzione sulle opinioni di coloro che operano all'interno del mondo giudiziario, si evidenzia come, mentre per i sostenitori del «sì» tale riforma risulterebbe necessaria per ridurre il potere delle correnti, per i sostenitori del «no» si assisterebbe invece a un indebolimento dell'autonomia del potere giudiziario.

M. Ferrario, *Il giudice deve essere terzo*, in *ItaliaOggi*, 21 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta un'intervista ad Antonio Di Pietro. L'ex magistrato si dichiara favorevole alla riforma soprattutto con riguardo all'introduzione della separazione delle carriere. Viene inoltre espresso apprezzamento rispetto all'istituzione di due Csm, al sorteggio e all'Alta Corte disciplinare. Secondo l'intervistato, peraltro, la riforma non determinerà alcun assoggettamento della magistratura rispetto alla politica.

V. Sansonetti, *La carriera unica dei giudici e dei pm nasce in Italia solo con l'avvento del fascismo. Prima, essi erano separati*, in *ItaliaOggi*, 21 marzo 2026, 6.

All'interno dell'articolo viene evidenziato come la carriera unica di giudici e pubblici ministeri sia nata grazie al fascismo, che l'aveva istituita per attuare con maggiore efficacia il fine punitivo dello Stato. Riportando la posizione di alcuni giuristi, si ricorda inoltre come la separazione delle carriere sia invece la regola nelle moderne democrazie e come la riforma sia orientata a superare proprio quell'assetto unitario nato durante il ventennio.

C. Valentini, *Affluenza record, vince in No*, in *ItaliaOggi*, 24 marzo 2026, 4.

L'articolo si sofferma sull'esito del referendum costituzionale sulla giustizia, sottolineando che la consultazione ha espresso una bocciatura della riforma con oltre il 53% dei voti e un'affluenza molto elevata. Il risultato determina un indebolimento per il Governo mentre l'opposizione ne esce inevitabilmente rafforzata, rilanciando l'idea del «campo largo». In un simile scenario l'oggetto del dibattito si sposterà sulla riforma della legge elettorale.

A. Ricciardi, *Giustizia, il No trionfa al Sud*, in *ItaliaOggi*, 24 marzo 2026, 5.

L'articolo reca un'intervista al politologo Paolo Natale che analizza l'esito del referendum costituzionale sulla riforma della giustizia. Viene evidenziato come il «no» abbia prevalso soprattutto al Sud mentre il «sì» in Lombardia, Veneto e Friuli. Viene altresì sottolineato come un simile risultato sia frutto di una maggiore mobilitazione del centrosinistra. Il centrodestra, al contrario, non è riuscito a mobilitare integralmente il proprio elettorato.

F. Cerisano, *In Italia chi tocca la Costituzione muore*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 2.

L'articolo si sofferma sull'esito del referendum costituzionale sulla giustizia. Si evidenzia come alla bocciatura della proposta di revisione della Carta fondamentale abbia senz'altro contribuito il voto dei giovani. Da tale vicenda emerge altresì che, quando viene in gioco la modifica della Costituzione, l'elettorato non esita a mobilitarsi. A tal punto, resta incerto quali effetti avrà la sconfitta sul Governo Meloni.

F. Adriano, *C'è il populismo costituzionale*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 2.

L'articolo sottolinea come il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari e quello sulla giustizia siano espressione di una sorta di «populismo costituzionale», in quanto si modifica pacificamente la Costituzione contro la politica ma la si considera intoccabile con riguardo alla magistratura. Difatti, il taglio dei parlamentari non avrebbe apportato reali risparmi mentre la riforma sulla giustizia avrebbe consentito un riequilibrio fra poteri.

C. Valentini, *Post-referendum: segnali di pace*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 5.

All'interno dell'articolo si evidenzia come, a seguito dell'esito del referendum costituzionale, sia necessario ridurre le tensioni sul piano politico e avviare un dialogo tra maggioranza e opposizione sulle riforme istituzionali. Molti rappresentanti della politica esortano al confronto. Nel frattempo, il Governo dovrebbe continuare a governare assumendo però obiettivi più concreti che conducano a risultati effettivi.

G. Cominelli, *Per troppi è meglio non decidere*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 6.

L'articolo analizza le ragioni del fallimento del referendum costituzionale sulla giustizia. Tra i fattori cruciali di tale risultato vi sarebbero la tecnicità del contenuto e la forte politicizzazione del confronto tra i sostenitori delle diverse posizioni. Coloro che hanno contrastato la riforma, in particolare, avrebbero sfruttato una generica difesa della Costituzione. Il risultato, però, è un blocco delle riforme e un Paese incapace di innovarsi.

A. Ricciardi, *Il popolo del vaffa ha scelto il No*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 7.

L'articolo reca un'intervista a Rado Fonda, analista e direttore di ricerca di Swg. Per quest'ultimo il «no» alla riforma sarebbe stato favorito da elettori normalmente astensionisti o che, comunque, esprimono una generalizzata posizione critica nei confronti della politica. L'affluenza, assai elevata, sarebbe invece stata determinata da una forte politicizzazione della campagna. Appare difficile, invece, ogni previsione sulle prossime elezioni politiche.

M. Solari, *Referendum giustizia, ancora una volta abbiamo deciso di non decidere, di non riformare, di lasciare tutto com'era*, in *ItaliaOggi*, 25 marzo 2026, 7.

All'interno dell'articolo si rappresenta come, con la vittoria del «no» al referendum, si sia scelto ancora una volta di non apportare alcuna riforma al sistema. Viene riportata la storia di un caso pratico, a testimonianza dell'inefficienza della giustizia nel nostro Paese. Dinanzi alla bocciatura della riforma, il timore è quello di assistere a un ulteriore consolidamento del potere dei magistrati. Il Governo, nel frattempo, dovrà cambiare strategia.

C. Valentini, *Che si muove nel dopo-referendum*, in *ItaliaOggi*, 26 marzo 2026, 4.

L'articolo sottolinea che la vittoria del «no» al referendum costituzionale ha messo in difficoltà il Governo, aprendo uno scenario caratterizzato da tensioni politiche trasversali. Mentre infatti il centrodestra sembra dover ritrovare una propria unità, il centrosinistra appare concentrato sulla necessità di individuare una chiara leadership per le prossime elezioni politiche. In questo contesto, si apre il dibattito sulla riforma della legge elettorale.

A. Ricciardi, *Giustizialisti pure a destra*, in *ItaliaOggi*, 26 marzo 2026, 6.

L'articolo reca un'intervista al Prof. Giovanni Guzzetta. Il costituzionalista svolge un commento a margine del voto referendario, richiamando l'attenzione sul fatto che la vittoria del «no» è stata determinata da una forma di «giustizialismo» presente anche tra gli elettori di centrodestra. Viene inoltre evidenziato il paradosso per cui una riforma volta a superare elementi dell'ordinamento giudiziario di origine fascista sia stata accusata di essere autoritaria.

C. Velardi, *La vera riforma comincia adesso*, in *ItaliaOggi*, 26 marzo 2026, 7.

All'interno dell'articolo viene sviluppata una riflessione sugli esiti del referendum costituzionale, rilevando come tale consultazione non rappresenti una vittoria dell'opposizione né una sconfitta per il Governo. Ad emergere, piuttosto, è un dato di fondo, ossia che milioni di italiani chiedono una riforma della giustizia. Circostanza, questa, che non potrà che costringere la politica ad approcciare con serietà tale delicato tema.

C. Valentini, *Tra Schlein e Conte va trovato un terzo*, in *ItaliaOggi*, 27 marzo 2026, 2.

L'articolo analizza il contesto successivo alla consultazione referendaria. La riforma costituzionale, infatti, non è andata a buon fine e tale esito ha compromesso anche gli ulteriori progetti del Governo, tra cui il premierato e la legge elettorale. Dal referendum arriva però una lezione anche per il campo largo, atteso che, se esso si dimostrerà compatto e credibile, potrà andare oltre il proprio bacino tradizionale di elettori.

P.P. Tassi, *Meloni ha tagliato i rami secchi*, in *ItaliaOggi*, 27 marzo 2026, 4.

L'articolo reca alcune considerazioni sulle decisioni adottate dal Presidente del Consiglio Meloni all'esito del referendum costituzionale. La «Premier», infatti, è intervenuta su alcune

figure istituzionali venute all'attenzione del dibattito pubblico, chiedendone le dimissioni. Queste ultime sarebbero state indotte alle dimissioni non tanto per il coinvolgimento in vicende giudiziarie quanto, piuttosto, per la scarsa sensibilità politica dimostrata.

C. Valentini, *Ora la giustizia va riformata*, in *ItaliaOggi*, 28 marzo 2026, 5.

A fronte della bocciatura della riforma costituzionale sulla giustizia, l'articolo reca una riflessione sulle iniziative da intraprendere per migliorare il sistema giudiziario. Tra gli ambiti prioritari d'intervento vengono individuati: un maggiore equilibrio tra accusa e difesa, la velocizzazione dei processi, la digitalizzazione, la riorganizzazione degli uffici nonché la riduzione dei magistrati fuori ruolo.

Esito monitoraggio ItaliaOggi: 51

Il Sole 24 Ore

E. Patta, *Giustizia: data confermata, la corsa referendaria accelera*, in *Il Sole 24 Ore*, 29 gennaio 2026, 10.

Nel riportare la notizia del rigetto, da parte del Tar del Lazio, del ricorso avverso la delibera di fissazione della data del referendum sulla riforma costituzionale, l'articolo evidenzia come si apra ora ufficialmente la campagna referendaria in un clima di forte scontro politico. Dibattito, quest'ultimo, destinato a diventare ancor più acceso in conseguenza della bocciatura degli emendamenti dell'opposizione al «decreto elezioni» con riguardo all'estensione del voto ai c.d. «fuori sede».

A. Gagliardi, *Referendum, il governo tira dritto e non cambia data*, in *Il Sole 24 Ore*, 8 febbraio 2026, 9.

L'articolo riporta la notizia della scelta del Governo integrare il quesito dopo la decisione della Cassazione e di confermare al contempo la data del 22 e 23 marzo per lo svolgimento del referendum costituzionale. Si evidenzia come tale decisione, condivisa con il Quirinale, abbia sollevato non poche osservazioni critiche all'interno del dibattito pubblico. Pur residuando l'ipotesi di ricorsi, la discussione sembra ora destinata a riguardare più il contenuto della consultazione referendaria che la data in cui quest'ultima è destinata a svolgersi.

G. Negri, *La maggioranza del Csm schierata con Gratteri*, in *Il Sole 24 Ore*, 14 febbraio 2026, 12.

L'articolo riporta la notizia che la maggioranza del Csm ha espresso sostegno nei confronti del Procuratore Gratteri per le polemiche sorte dopo le dichiarazioni da quest'ultimo rese sul referendum. Richiamando alcune recenti affermazioni del vicepresidente del Csm e di alcuni politici, si evidenzia come i temi della campagna referendaria siano ormai diventati oggetto di scontro anche sul piano istituzionale.

G. Negri, *Comitato per il no, il ministero chiede i finanziatori: duro scontro con l'Anm*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 febbraio 2026, 9.

All'interno dell'articolo si riporta la notizia della richiesta, da parte del Ministero della Giustizia, di rendere noti i finanziatori del comitato referendario «Giusto dire no». Questo fatto ha innescato un serrato confronto tra l'Associazione nazionale magistrati e lo stesso Ministero, alimentando un clima di crescente tensione in cui non sono mancate immediate reazioni – tanto della maggioranza, quanto dell'opposizione – sul piano politico.

L. Palmerini, *La scelta di Meloni sul rush finale del referendum*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 febbraio 2026, 9.

Nell'articolo si richiama l'attenzione sul fatto che la maggioranza e la Presidente Meloni starebbero individuando la strategia da adottare per le ultime battute della campagna sul referendum costituzionale. Si evidenzia altresì come, nel frattempo, il Governo dovrà ben meditare su scelte importanti da assumere in vista delle prossime elezioni politiche, ivi inclusa la possibile riforma della legge elettorale.

L. Palmerini, *Scudo di Mattarella sul Csm: «serve rispetto tra istituzioni»*, in *Il Sole 24 Ore*, 19 febbraio 2026, 10.

Si riporta la notizia della partecipazione, da parte del Presidente della Repubblica, a una riunione ordinaria del Csm, evento che non si ripeteva da molti anni. Nel suo intervento il Presidente ha rimarcato l'importante ruolo del Consiglio superiore della Magistratura, stigmatizzando in particolare le recenti dichiarazioni del Ministro della giustizia.

M. Perrone, *Meloni richiama all'ordine ma rimette le toghe nel mirino sul caso Sea Watch*, in *Il Sole 24 Ore*, 19 febbraio 2026, 10.

L'articolo si sofferma sulla posizione del Presidente del Consiglio Meloni che, se da un lato sta guidando la campagna per il «sì», dall'altro cerca di placare le critiche derivanti dalle dichiarazioni del Ministro della giustizia e dal conseguente richiamo del Presidente della Repubblica. Si sottolinea come la maggioranza, pur rimanendo coesa, tema probabilmente l'esito del referendum, intensificando la campagna a favore della riforma.

M. Perrone, *Meloni: bene il Colle sul Csm. Non c'è un voto sul Governo*, in *Il Sole 24 Ore*, 20 febbraio 2026, 10.

All'interno dell'articolo si sottolinea come il Presidente del Consiglio Meloni abbia condiviso le recenti dichiarazioni del Presidente Mattarella dinanzi al Csm ma abbia al contempo respinto le aspre critiche sorte attorno al dibattito sul referendum costituzionale. Il Presidente, in particolare, sostiene che la vera campagna deve ancora cominciare e che, in ogni caso, il voto non è sul governo ma sulla giustizia.

E. Patta, *Referendum, ora Schlein scommette sulla vittoria: basta attacchi alle toghe*, in *Il Sole 24 Ore*, 21 febbraio 2026, 7.

L'articolo analizza l'acceso confronto politico sul referendum costituzionale. Ci si sofferma in particolare sulla posizione del partito democratico e della sua Segretaria, che sostengono che la riforma non è in grado di risolvere i veri problemi della giustizia. Si evidenzia infine come il fronte del «no» stia crescendo anche se l'esito del referendum dipenderà molto dall'affluenza alle urne.

M. Perrone, *Giustizia e legge elettorale, il governo prova a blindarsi*, in *Il Sole 24 Ore*, 22 febbraio 2026, 10.

L'articolo pone l'accento sul fatto che, a circa un mese dal referendum, il Governo cerca di «blindarsi» affermando che il voto non sarà sull'Esecutivo quanto piuttosto sul merito della riforma. Parallelamente si intensificano le trattative – sino ad oggi andate a rilento – sulla nuova legge elettorale, confronto utile a definire una rete di protezione contro un eventuale esito negativo della consultazione referendaria.

G. Trovati, *Nodo separazione carriere anche per la Corte dei conti*, in *Il Sole 24 Ore*, 25 febbraio 2026, 11.

L'articolo riporta la notizia dei vari interventi dei vertici istituzionali della Corte dei conti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, evento svoltosi alla presenza del Presidente della Repubblica. Tra i vari aspetti, particolare attenzione è stata dedicata a un nodo problematico della riforma della Corte dei conti approvata a fine 2025, ossia la delega al Governo per la disciplina del divieto di passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti.

L. Palmerini, *Una campagna referendaria con il rischio di logoramento*, in *Il Sole 24 Ore*, 26 febbraio 2026, 12.

L'articolo evidenzia come la campagna referendaria stia determinando un senso di disorientamento nei cittadini. I complessi temi sottesi alla riforma costituzionale, infatti, sono spesso portati ad una semplificazione estrema e talvolta persino «trascinati nell'arena referendaria» senza che abbiano una puntuale attinenza con la separazione delle carriere. Si sottolinea, così, l'importanza di un confronto serio e rispettoso delle istituzioni.

E. Patta, *Frenata sulla legge elettorale: al via solo dopo il referendum sulla giustizia*, in *Il Sole 24 Ore*, 4 marzo 2026, 13.

L'articolo pone in evidenza le correlazioni che stanno emergendo a livello politico tra referendum costituzionale sulla giustizia e riforma elettorale. Quest'ultima, infatti, inizierà solo dopo che i cittadini si saranno pronunciati circa la riforma sulla separazione delle carriere. Vengono inoltre illustrati gli ambiti su cui intende puntare la maggioranza, che auspica l'approvazione di una legge elettorale con un vincitore certo.

M. Perrone, *Referendum, Meloni in campo per il Sì: «Troppe bufale, è una riforma per il Paese»*, in *Il Sole 24 Ore*, 10 marzo 2026, 14.

L'articolo riporta la notizia delle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio a favore delle ragioni del «sì» al referendum. Nel suo intervento, la Premier ha difeso la riforma costituzionale sottolineando come la stessa sia necessaria per liberare i magistrati dalle correnti e avvicinare l'Italia ai Paesi che posseggono la separazione delle carriere. Da qui, l'invito a recarsi alle urne senza farsi influenzare da motivazioni politiche contro il Governo.

E. Patta, M. Perrone, *Ira di Meloni per Bartolozzi: basta vanificare gli sforzi per il Sì*, in *Il Sole 24 Ore*, 11 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sul caso che ha coinvolto il Capo di gabinetto del Ministro della giustizia relativamente a talune discusse espressioni impiegate a proposito della riforma costituzionale. Si punta l'attenzione sul fatto che tale episodio è stato criticato dalla Premier

poiché rischia di danneggiare la campagna per il «sì». A fronte di simili vicende, infatti, appare evidente l'importanza di ricondurre il dibattito attorno al merito della riforma.

G. Negri, *Il Csm e i consiglieri laici, nodo quorum per la selezione*, in *Il Sole 24 Ore*, 12 marzo 2026, 15.

L'articolo si concentra sullo scenario successivo all'eventuale vittoria del «sì» al referendum, affrontando il problema della relativa attuazione. In particolare, si evidenzia l'incertezza sui quorum per la scelta dei consiglieri laici del Csm. Si acuisce nel frattempo il dibattito sulla riforma costituzionale, che vede lo scontro sempre più acceso a causa delle esternazioni di esponenti politici e figure istituzionali.

L. Palmerini, *L'appello all'unità che sfuma nel clima del referendum*, in *Il Sole 24 Ore*, 12 marzo 2026, 15.

All'interno dell'articolo ci si sofferma sul fatto che la Premier Meloni, a causa della gravità dell'attuale crisi internazionale, ha teso la mano alle opposizioni facendo appello all'unità e alla collaborazione. In questo delicato contesto, tuttavia, il dibattito sul referendum rende ancor più acceso lo scontro politico. La campagna referendaria, pertanto, sembra costituire un serio ostacolo alla costruzione di un fronte comune.

E. Patta, *Legge elettorale (e premierato) in stand by aspettando il referendum*, in *Il Sole 24 Ore*, 12 marzo 2026, 15.

L'articolo evidenzia come la riforma elettorale nonché la riforma sul premierato siano sostanzialmente in attesa dell'esito referendario. Difatti, se per un verso il c.d. «Stabilicum» sembra fermo per ragioni di opportunità politica, del pari il progetto di riforma costituzionale non progredisce e potrebbe definitivamente arrestarsi in caso di vittoria del «no».

E. Patta, *Giustizia, Meloni in campo: «Governo comunque avanti»*, in *Il Sole 24 Ore*, 13 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sulle dichiarazioni recentemente rilasciate dalla Premier Meloni a proposito del referendum costituzionale. Nell'evidenziare come la separazione delle carriere e il sorteggio rappresentino strumenti a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, la stessa ha espresso un ringraziamento verso coloro che, pur di orientamento politico opposto, si sono espressi a favore della riforma.

L. Palmerini, *Referendum e guerra, impatti diversi per destra e sinistra*, in *Il Sole 24 Ore*, 13 marzo 2026, 12.

All'interno dell'articolo si sottolinea come la guerra e il referendum costituzionale rappresentino temi di attualità che posseggono un diverso impatto all'interno degli schieramenti politici. Mentre per il Governo l'esito del referendum non sembrerebbe decisivo, per l'opposizione una sconfitta avrebbe un riflesso probabilmente maggiore, anche alla luce delle spaccature che già si stanno registrando in materia di politica estera.

G.D. Caiazza, *Una riforma ragionevole oltre le cortine fumogene*, in *Il Sole 24 Ore*, 13 marzo 2026, 14.

L'articolo evidenzia come la riforma costituzionale si caratterizzi per modernità e ragionevolezza. In particolare, l'introduzione della separazione delle carriere e la modifica del Csm non intaccherebbero l'indipendenza e l'autonomia della magistratura ma, al contrario,

consentirebbero di avere una giustizia più imparziale. Viene altresì negata ogni forma di soggezione della magistratura all'Esecutivo in quanto aspetto non previsto dalla riforma.

A. Gagliardi, *Referendum al rush finale. Orsini «Partecipare al voto»*, in *Il Sole 24 Ore*, 14 marzo 2026, 11.

L'articolo si sofferma sulla campagna relativa al referendum costituzionale sulla giustizia, che sta entrando ormai nella fase finale. All'interno della stessa si registrano infatti forti polemiche e dibattiti molto accesi tra Governo e Magistratura. Confindustria esprime un invito al voto. Al contempo, le forze politiche di maggioranza e quelle di opposizione stanno mobilitando gli elettori con molteplici iniziative.

G. Tria, *Magistratura più debole a prescindere dall'esito delle urne*, in *Il Sole 24 Ore*, 14 marzo 2026, 13.

L'articolo sottolinea come la magistratura costituisca un elemento imprescindibile per la democrazia ma, a causa dello scarso rendimento dei controlli e dei contrappesi previsti dall'ordinamento, si stia diffondendo una sfiducia generalizzata. La riforma costituzionale sulla separazione delle carriere sembra orientata a rafforzare simili controlli anche se, in un clima così polarizzato, il rischio è quello di pregiudicare la reputazione della magistratura.

I. Bertolini, *Separare le carriere per una giustizia più trasparente*, in *Il Sole 24 Ore*, 14 marzo 2026, 13.

All'interno dell'articolo si sostiene che la separazione fra giudici e pubblici ministeri consentirebbe alla giustizia di essere più trasparente e coerente con il sistema accusatorio. La riforma infatti, senza incidere negativamente sull'indipendenza della magistratura, potrebbe rafforzare la credibilità dell'intero sistema, limitando il corporativismo e garantendo un miglioramento dei meccanismi di controllo e responsabilità dei magistrati.

G. Negri, *«Da abolire l'iniziativa disciplinare del ministero sulle toghe»*, in *Il Sole 24 Ore*, 15 marzo 2026, 6.

L'articolo riporta un'intervista al Ministro Nordio. Quest'ultimo difende la riforma sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Sostiene che il p.m. non subirà alcuna influenza da parte dell'Esecutivo e che il sorteggio diminuirà il potere delle correnti. In caso di conferma referendaria, dichiara che sarà aperto un tavolo di confronto con magistratura, avvocatura e mondo accademico sulle leggi di attuazione.

N. Cottone, V. Nuti, *Carriere, sorteggio, sanzioni: giustizia alla prova del voto*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 12.

L'articolo reca una guida al voto, illustrando gli elementi salienti della riforma costituzionale. Si evidenzia, in particolare, come quest'ultima preveda la separazione delle carriere tra p.m. e giudici, istituisca due Consigli superiori distinti nonché una nuova Alta Corte disciplinare. Si ricorda infine come, trattandosi di referendum costituzionale, non sia previsto un quorum.

M. Perrone, *Carriere separate: giudici davvero terzo oppure Pm autoreferenziali?*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sulle diverse posizioni dei sostenitori e degli oppositori della riforma costituzionale, con particolare riguardo alla separazione delle carriere. Si richiama in particolare la posizione del Prof. Zanon, che ritiene che la stessa assicuri la presenza di giudici

più indipendenti e di un sistema complessivamente più equo, nonché del Prof. Grosso, che invece ritiene che la separazione non rechi effettivi benefici al processo.

E. Patta, *Sorteggio per i due Csm: assoggetta le toghe alla politica o le libera?*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sulle diverse posizioni dei sostenitori e degli oppositori della riforma costituzionale, con particolare riguardo all'istituzione di due Csm e all'impiego dello strumento del sorteggio. Al riguardo, mentre il Prof. Zanon ritiene che simili innovazioni tutelino l'autonomia della magistratura e contrastino il correntismo, il Prof. Grosso considera le stesse rischiose in quanto determinerebbero un indebolimento della rappresentanza dei magistrati.

A. Gagliardi, *Alta Corte disciplinare: stop alla giustizia domestica o sistema farraginoso?*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sulle diverse posizioni dei sostenitori e degli oppositori della riforma costituzionale, con particolare riguardo all'istituzione di un'Alta Corte disciplinare. In proposito, mentre il Prof. Zanon la ritiene un elemento importante contro l'autoreferenzialità della magistratura, il Prof. Grosso teme possibili interferenze politiche. Vi è inoltre una diversità di vedute sull'incisività dell'attuale sistema di responsabilità disciplinare dei magistrati.

M. Perrone, *«Un tavolo con magistrati e avvocatura se vince il Sì»*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 13.

All'interno dell'articolo si richiama l'attenzione sul fatto che la Premier Meloni ha proposto l'istituzione di un tavolo con magistratura e avvocatura nell'ipotesi in cui vinca il «sì» al referendum costituzionale sulla giustizia. Si ricorda altresì come la stessa Premier difenda la riforma ritenendola non ideologica, aprendo sin da subito a un dibattito circa i provvedimenti d'attuazione.

E. Patta, *Altri Sì a sinistra, ma Schlein va dritta: Con il No si difende la Costituzione*, in *Il Sole 24 Ore*, 17 marzo 2026, 13.

L'articolo sottolinea come siano in crescita i sostenitori del «sì» al referendum costituzionale sulla giustizia all'interno del centrosinistra, elemento che starebbe creando talune difficoltà alla leader del partito democratico. Quest'ultima, però, mantiene la linea del «no» ritenendo che la riforma in questione costituisca una minaccia all'equilibrio dei poteri e, più generalmente, alla Carta costituzionale.

E. Patta, *Schlein e Conte in piazza: difendiamo la Costituzione*, in *Il Sole 24 Ore*, 19 marzo 2026, 11.

I leader delle opposizioni, Schlein e Conte, guidano il fronte del «no» alla riforma costituzionale, evidenziando come tra i propositi di quest'ultima vi sarebbe l'intento di assoggettare la magistratura alla politica. All'interno del centrosinistra, però, sembrerebbero permanere alcune tensioni. L'atteggiamento della Premier, invece, è quello di tenere ben distinti i destini della riforma e del Governo. Nel frattempo, anche Pier Silvio Berlusconi ha pubblicamente dichiarato che voterà «sì» in occasione della consultazione referendaria.

A. Gagliardi, *Referendum, sorelle Meloni in campo per spingere il Sì*, in *Il Sole 24 Ore*, 20 marzo 2026, 13.

Il referendum costituzionale è ormai alle porte e il rush finale della campagna a sostegno del «sì» e del «no» si fa sempre più serrato. L'obiettivo di tutti i partiti è infatti quello di mobilitare gli indecisi e spingere i cittadini a recarsi alle urne. Nel sottolineare l'incertezza dell'esito della consultazione referendaria, si richiama l'attenzione sul fatto che nel centrodestra, malgrado si ostenti fiducia, è presente il timore di perdere una partita che sembrava già vinta.

B. Romano, *Perché la riforma della giustizia è a favore dei cittadini*, in *Il Sole 24 Ore*, 20 marzo 2026, 16.

All'interno dell'articolo si sostiene che la riforma costituzionale sulla giustizia non limiterebbe l'indipendenza della magistratura ma la rafforzerebbe, riducendo il peso delle correnti e della politica. La riforma, oltretutto, sarebbe concepita per rendere i processi più giusti, completando il disegno avviato con l'introduzione del processo accusatorio. Essa, peraltro, consentirebbe di svolgere un controllo più accurato sull'operato dei magistrati, garantendo una maggiore equità del sistema giudiziario.

E. Patta, M. Perrone, *Ultimi appelli al voto in Tv, Meloni e Schlein in campo*, in *Il Sole 24 Ore*, 21 marzo 2026, 10.

L'articolo sottolinea come il Presidente del Consiglio Meloni e la leader dell'opposizione Schlein stiano concludendo la campagna referendaria, senza tuttavia un confronto diretto. In un simile scenario, mentre Meloni difende la riforma sostenendo che l'esito referendario non avrà alcun effetto sul Governo, Schlein invita a votare «no» a difesa della Costituzione e a presidio del corretto equilibrio tra i poteri dello Stato.

E. Patta, *Dal voto anche un segnale per il premierato in «stand by»*, in *Il Sole 24 Ore*, 21 marzo 2026, 10.

All'interno dell'articolo si pone l'attenzione sul fatto che il voto sul referendum costituzionale potrebbe avere riflessi non marginali anche su altre riforme istituzionali volute dal Governo. Nel caso in cui vinca il «no», infatti, potrebbero affiorare talune tensioni nella maggioranza con riguardo alla legge elettorale nonché con riferimento all'altra riforma costituzionale di cui molto si è parlato, ossia quella sul premierato.

G. Negri, *L'Italia decide: sì o no alla separazione tra giudici e pm*, in *Il Sole 24 Ore*, 22 marzo 2026, 8.

L'articolo illustra i contenuti salienti della riforma, relativamente alla quale i cittadini sono chiamati a pronunciarsi dopo una campagna molto accesa tra i sostenitori delle opposte ragioni del «sì» e del «no». Si ricorda come, trattandosi di referendum costituzionale, non sia previsto un quorum di partecipazione e come la riforma miri a introdurre una serie di modifiche per le quali saranno comunque necessarie leggi di attuazione.

M. Perrone, *Meloni al bivio tra il trionfo e il rischio di logoramento*, in *Il Sole 24 Ore*, 22 marzo 2026, 9.

L'articolo evidenzia come il referendum costituzionale costituisca un appuntamento di cruciale importanza per il Presidente del Consiglio Meloni. Difatti, in caso di vittoria del «sì» la Premier consoliderebbe la propria leadership mentre in ipotesi di vittoria del «no» si troverebbe a dover gestire inevitabili tensioni interne. In tale ipotesi, oltretutto, le opposizioni uscirebbero rafforzate in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

E. Patta, *Urne come test per la leadership di Schlein, dentro e fuori il Pd*, in *Il Sole 24 Ore*, 22 marzo 2026, 9.

All'interno dell'articolo ci si sofferma sulla posizione della leader dell'opposizione Elly Schlein. Nel caso in cui vinca il «no», infatti, quest'ultima vedrebbe rafforzato il proprio ruolo anche se potrebbe crearsi una spaccatura nel Pd e nascere una nuova area centrista. In ipotesi di vittoria del «sì», invece, la sua linea politica verrebbe fortemente indebolita al punto tale che non sarebbe improbabile un avvicendamento nella guida del partito.

M. Perrone, *Vittoria del NO con il 54%, il Governo accusa il colpo*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 2.

L'articolo evidenzia come il referendum sia stato vinto con il 53,7% dei voti, sancendo così una sconfitta per il Governo e per la riforma costituzionale della giustizia dallo stesso promossa. La Premier riconosce il risultato ma dichiara che continuerà a governare. In un simile scenario si assiste però a un indebolimento della maggioranza con un inevitabile rallentamento di altre riforme originariamente annunciate, quale il premierato.

A. Gagliardi, *Affluenza inattesa al 59%: No dalle ex regioni rosse e dal Sud, Sì da Lombardia e Nord Est*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 2.

All'interno dell'articolo si sottolinea come il referendum costituzionale abbia fatto registrare un'affluenza molto consistente, con una vittoria del «no» con oltre quattordici milioni di voti. Si segnala come tale voto si sia affermato pressoché ovunque con prevalenza al Sud e nelle grandi città. Il «sì», invece, ha vinto soltanto in Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Il risultato ha fatto altresì registrare una mobilitazione di elettori generalmente astensionisti.

R. D'Alimonte, *Tutte le ragioni che hanno spinto gli elettori alle urne*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 2.

L'articolo sottolinea come il referendum costituzionale sulla giustizia abbia avuto un'affluenza molto alta. Tra i votanti, elettori di regola astensionisti che si reputa siano andati a votare non tanto per ragioni tecniche connesse alla riforma quanto piuttosto per esprimere una valutazione di natura politica sul Governo. In un simile scenario, mentre il «sì» ha prevalso al Nord, il «no» si è affermato soprattutto al Sud.

E. Patta, *Schlein e Conte esultano ma riparte subito la sfida su leadership e programmi*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 3.

L'articolo reca un'analisi del voto referendario, ponendo l'accento sul fatto che la vittoria del «no» determinerà un inevitabile rafforzamento del partito democratico rispetto al Governo Meloni. Ciononostante, all'interno dell'area progressista sembra restare aperta la partita per la leadership tra Schlein e Conte nonché per la puntuale definizione del programma e del percorso da intraprendere.

L. Palmerini, *I consigli dalle urne, correzioni su squadra ed economia*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 3.

L'articolo sottolinea come il «no» al referendum rifletta la tradizionale cautela da parte degli italiani rispetto alla modifica della Costituzione. Un simile risultato non potrà che creare problematiche al Governo, che si troverà verosimilmente a dover apportare correzioni sia con riguardo alla «squadra» che con riguardo alle politiche economiche. L'opposizione invece, nonostante la vittoria, sembra rimanere divisa e senza una chiara leadership.

F. Clementi, *Bene la tessera digitale, resta il nodo dei fuorisede*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 3. All'interno dell'articolo si evidenzia come l'elevata partecipazione al referendum testimoni che il rapporto tra cittadini e politica può essere ancora «forte e vitale». Mentre si esprime un apprezzamento verso innovazioni quali la tessera elettorale digitale e le misure di semplificazione per le persone con disabilità, rimangono le criticità connesse alla mancata estensione del voto ai c.d. «fuorisede».

G. Negri, *Dalla prescrizione ai trojan, ora nuovi interventi più difficili*, in *Il Sole 24 Ore*, 24 marzo 2026, 5.

L'articolo riflette sullo scenario che si trova davanti il Governo all'indomani della vittoria del «no» al referendum. Quest'ultimo, infatti, dovrà rivedere i propri orientamenti sulla giustizia. Al riguardo, restano in discussione soprattutto le misure su prescrizione e sequestro degli smartphone mentre altre iniziative, come la carcerazione preventiva e l'uso dei trojan, appaiono incerte a causa della ristrettezza dei tempi.

M. Perrone, *Meloni va alla resa dei conti: fuori Santanchè, Delmastro e Bartolozzi*, in *Il Sole 24 Ore*, 25 marzo, 9.

Nell'articolo si richiama l'attenzione sul complesso scenario politico successivo alla consultazione referendaria. Dopo la sconfitta, infatti, il Presidente del Consiglio Meloni ha avvitato una «pulizia» all'interno dell'Esecutivo, sollecitando le dimissioni di alcune figure di vertice. Una simile decisione nascerebbe dalla volontà di allontanare dal Governo coloro che hanno problemi con la giustizia.

L. Palmerini, *Con la sconfitta Meloni tenta il cambio di rotta sulla legalità*, in *Il Sole 24 Ore*, 25 marzo, 9.

L'articolo sottolinea come, a seguito della sconfitta referendaria, il Presidente del Consiglio Meloni abbia dato luogo a una serie di cambiamenti dentro il Governo, spingendo alle dimissioni taluni soggetti coinvolti in polemiche. L'obiettivo di una simile iniziativa deriverebbe dal proposito di rafforzare l'immagine di legalità e ridurre ogni aspetto di potenziale opacità a livello politico.

G. Negri, *Dall'Anm otto punti per il confronto con il Governo*, in *Il Sole 24 Ore*, 26 marzo 2026, 11.

L'articolo riporta la notizia dell'individuazione, da parte dell'Anm, di alcuni ambiti prioritari per avviare un confronto con il Governo per la riforma della giustizia. Tra questi, l'aumento dei magistrati, la revisione delle piante organiche, la revisione della geografia giudiziaria, il potenziamento del personale amministrativo, gli interventi sulle carceri, le modifiche ai codici di procedura nonché una maggiore mobilità tra giudici e p.m.

L. Palmerini, *La telefonata con il Colle e l'attesa per i prossimi passi*, in *Il Sole 24 Ore*, 27 marzo 2026, 11.

L'articolo analizza lo scenario politico successivo al referendum costituzionale sulla giustizia, concentrandosi in particolare sulle iniziative intraprese dal Presidente del Consiglio Meloni. Si evidenzia altresì come figure di spicco del partito «Fratelli d'Italia» spingano per il voto anticipato al fine di prevenire nuove agitazioni interne. In tale contesto, i sondaggi delle prossime settimane saranno cruciali per decidere quale decisione intraprendere.

E. Patta, *Ora il Pd frena sulle primarie: diamo priorità al programma*, in *Il Sole 24 Ore*, 29 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma sulle tensioni politiche interne all'opposizione successivamente alla consultazione referendaria. Si sottolinea in particolare come il Pd stia frenando sulle primarie per la scelta del candidato premier, preferendo dare priorità alla definizione di un programma comune. Una simile cautela sembrerebbe nascere dai sondaggi che al momento vedono il leader del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte, favorito.

Esito monitoraggio Il Sole 24 Ore: 51